

EDITORIALE

Armi nel carrello della spesa

Si pensava di aver visto e sentito di tutto su Exa, la Fiera delle armi di Brescia. Bambini che entrano tranquillamente accompagnati dai genitori e che, altrettanto tranquillamente, possono impugnare una pistola e prendere la mira. Fucili sniper per cecchini, puntualmente camuffati come "armi sportive", perché una nota degli organizzatori proibisce agli espositori di usare certi termini per timore delle contestazioni. Coltelli e machete adottati dalle migliori "agenzie di sicurezza" (eserciti mercenari) nelle guerre in Africa. Questo fino a ieri. Ma l'edizione 2007 di Exa - "Fiera internazionale delle armi sportive, security and outdoor" - che si tiene a Brescia dal 14 al 17 aprile, annuncia due "mirabolanti" novità: "D-Fence" e "Area Shop". La prima sarà una zona composta da "una serie di stand, chiusi in una sorta di mini-padiglione, dedicati a tutti gli strumenti e le attrezzature normalmente utilizzati dalle forze dell'ordine e in dotazione ai corpi istituzionali italiani ed esteri", recita la brochure. Cosa sia "normalmente utilizzato" dai corpi di polizia di Tunisia e Tanzania, ma anche di Russia e Stati Uniti - i cui "operatori" erano presenti a Exa lo scorso anno - la brochure e gli organizzatori non lo spiegano. Lo sanno, comunque, Amnesty International e Human Rights Watch, che nei loro rapporti denunciano "vessazioni e intimidazioni da parte della polizia" (in Tunisia), "diffusi pestaggi e saccheggi compiuti dalle forze di sicurezza" (in Tanzania), "coinvolgimento delle forze federali nelle sparizioni di persone" (in Russia) e "brutalità e uso eccessivo della forza da parte degli agenti di polizia negli Stati Uniti".

Ma la cosa che sorprende ancora di più è che quella porzione di Fiera sarà off-limits. Non sarà aperta al pubblico, "ma solo agli operatori accreditati all'ingresso". Un semaforo rosso, giustificato dagli organizzatori, "data la particolare natura dei prodotti rappresentati e la loro inusuale specializzazione". Solo pochi privilegiati potranno accedere a quelle stanze, dominate - c'è da scommetterci - da "strumenti" italiani, visto che il comparto bresciano rifornisce di armi le polizie di mezzo mondo. È lo stesso sito di Exa 2007 a ricordarci: "La scelta di istituire questo spazio risponde alle richieste di un settore significativo della realtà economica bresciana e non solo e va nella direzione di soddisfare quella necessità di maggiore sicurezza per i cittadini". Una scelta feristica che sarà stata accolta con un largo sorriso dal maggiore promotore e sponsor di Exa, la Fabbrica d'armi Pietro Beretta S.p.A. ma meglio sarebbe dire la Beretta Holding, la cui produzione di Gopone Valtrompia (circa 1.500 armi al giorno) "cardona quasi tutta la gamma delle armi portatili", fino a "fucili militari automatici". Accanto a "D-Fence", per la prima volta e per la gioia degli acquirenti, è stata istituita un'"Area Shop". Si tratta di "un'aperta area esclusiva nella quale sarà possibile fare acquisti nei giorni di svolgimento dell'evento". Vi sarà riservato il Padiglione numero 2 del polo fieristico, nel quale si potrà, magari, entrare munto di carrello della spesa o di un comodo cestino. Insomma, finalmente una "bella fiera", dove da sempre si possono portare anche i bambini e che, da quest'anno, consentirà anche di acquistare le armi, e non solo ammirarle, palparle e sentirle foderate. Incredibili? Imparitari? Ma no, state tranquilli! Tutto avverrà "naturalmente nel rispetto delle normative di legge".

Missione Oggi - Mosaico di Pace Nigrizia - Unimondo

Più di tre miliardi di persone nel mondo condannate ad una morte prematura Per Bush gli alimenti servono da combustibile

Mais per produrre etanolo? "Aumenteranno solo i morti per fame" dice in una intervista Fidel Castro

Lunedì 26 marzo la sinistra idea di trasformare gli alimenti in combustibile è stata definitivamente fissata come linea economica della politica estera statunitense, dopo la riunione tra il presidente Bush e i fabbricanti nordamericani d'automobili. Bush si è riunito con il presidente del consiglio e direttore generale della General Motors Corp., Rich Wagoner, con il direttore generale di Ford Motor Co., Alan Mulally e con il direttore generale del gruppo Chrysler di Daimler Chrysler AG Tom LaSorda.

Bush ha detto che un impegno dei leaders dell'industria automobilistica nazionale per duplicare la produzione di veicoli a combustibile alternativo aiuterebbe a far sì che gli automobilisti abbandonino i motori funzionanti a benzina, riducendo la dipendenza del paese dal petrolio d'importazione.

Il testo di un dispaccio della AP, agenzia di stampa nordamericana che arriva in ogni angolo del mondo, recita: "WASHINGTON, 26 marzo (AP). Il presidente George W. Bush ha elogiato lunedì i vantaggi delle automobili funzionanti con etanolo e biodiesel, durante una riunione con i fabbricanti di veicoli in cui ha cercato di dare impulso ai suoi piani di combustibili alternativi".

Il Presidente ha sollecitato il Congresso ad avanzare rapidamente nell'introduzione di una legislazione proposta recentemente dal Governo per ordinare l'uso di 132 miliardi di litri (35 miliardi di galloni) di combustibile alternativi per il 2017 e per imporre parametri più esigenti di consumo del combustibile nelle automobili.

Riflessione di Fidel Castro pubblicata sul quotidiano Gramma

"Penso che ridurre e riciclare tutti i motori che consumano elettricità e combustibile sia una necessità elementare e urgente di tutta l'umanità. La tragedia non consiste nel ridurre questi costi energetici, ma nell'idea di trasformare gli alimenti in combustibile.

Oggi si sa con precisione che una tonnellata di mais può produrre in media soltanto 413 litri di etanolo, equivalenti a 109 galloni. Il prezzo medio del mais nei porti degli Stati Uniti è di 167 dollari la tonnellata. Sono pertanto necessari 320 milioni di tonnellate di mais per produrre 35 miliardi di galloni di etanolo.



Il raccolto del mais negli USA nel 2005, secondo i dati della FAO, è arrivato a 280,2 milioni di tonnellate. Anche se il Presidente parla di produrre combustibile a partire dall'erba o dai trucioli del legno, chiunque capisce che si tratta di frasi assolutamente irrealistiche. Ripeto: 35 miliardi di galloni significano un 35 seguito da nove zeri!

Seguiranno poi dei begli esempi di ciò che conseguono gli sperimentatori e ben organizzati agricoltori degli Stati Uniti rispetto alla produttività di ogni uomo ed ogni ettaro: il mais trasformato in etanolo; i residui di questo mais trasformati in mangime per gli animali con il 26% di proteine; gli escrementi del bestiame utilizzati come materia prima per la produzione di gas. Ma questo, dopo ingenti investimenti, è alla portata solamente delle imprese più poderose, dove tutto deve ruotare attorno al consumo d'elettricità e combustibile. Applicate questa ricetta ai paesi del Terzo Mondo e vedrete quante persone non consumeranno più mais tra le masse affamate del nostro pianeta. O peggio: concedete ai paesi poveri prestiti per finanziare la produzione di etanolo dal mais o da qualsiasi altro tipo di alimento e non rimarrà in piedi nemmeno un albero per difendere l'umanità dal cambiamento climatico.

Altri paesi della parte ricca del

mondo hanno programmato di usare non solo mais, ma anche grano, semi di girasole, di colza ed altri alimenti per la produzione di combustibile. Per gli europei, per esempio, sarebbe redditizio importare tutta la soya del mondo allo scopo di ridurre il consumo di combustibile delle loro automobili ed alimentare i loro animali con i residui della detta leguminosa, particolarmente ricca di tutti i tipi di aminoacidi essenziali.

Gli alcool venivano elaborati a Cuba come sottoprodotto dell'industria zuccheriera, dopo aver praticato tre estrazioni di zucchero al succo della canna. Il cambiamento climatico sta già danneggiando la nostra produzione di zucchero. Grandi siccità si alternano con piogge record, che appena permettono di produrre zucchero per cento giorni, con rese adeguate nei mesi del nostro assai moderato inverno e così manca zucchero per ogni tonnellata di canna o manca canna per ogni ettaro, a causa della prolungata siccità nei mesi di semina e coltivazione.

In Venezuela userebbero l'alcool non per l'esportazione, ma per migliorare l'impatto ambientale del loro combustibile. A prescindere dall'eccellente tecnologia brasiliana per produrre alcool, a Cuba l'impiego della detta tecnologia per la pro-

duzione diretta di alcool a partire dal succo della canna è soltanto un sogno o una stravaganza di coloro che si fanno illusioni su quest'idea.

Nel nostro paese, le terre dedicate alla produzione diretta di alcool possono essere molto più utili nella produzione di alimenti per il popolo e nella protezione dell'ambiente. Tutti i paesi del mondo, ricchi e poveri, senza eccezione alcuna, potrebbero risparmiare miliardi di dollari in investimenti e combustibile semplicemente sostituendo tutte le lampadine incandescenti con lampadine fluorescenti, cosa che Cuba ha fatto in tutti i focolari domestici del paese. Ciò rappresenterebbe una boccata d'ossigeno per resistere al cambiamento climatico senza provocare la morte per fame delle masse povere del mondo.

Come si può vedere, non uso aggettivi per qualificare il sistema ed i padroni del mondo. Questo lo sanno fare in modo eccellente gli esperti in informazione, scienze socio-economiche e politiche onesti che nel mondo abbondano e che studiano costantemente il presente ed il futuro della nostra specie. Sono sufficienti un computer e le sempre più numerose reti Internet. Oggi ci troviamo di fronte per la prima volta ad un'economia veramente globalizzata e ad una potenza dominante nel terreno economi-

co, politico e militare, che non assomiglia in niente alla Roma degli imperatori. Qualcuno si chiederà perché parlo di fame e sete. Rispondo: non si tratta dell'altra faccia di una moneta, ma di varie facce di un dato oggetto, come può essere un albero a sei facce, o un poliedro con molte più facce. Mi avvalgo in questo caso di un'agenzia ufficiale di notizie, fondata nel 1945 e generalmente ben informata sui problemi economici e sociali del mondo: la TELAM. Cito testualmente: "Circa due miliardi di persone, da qui a 18 anni, abiteranno in paesi e regioni dove l'acqua sarà un lontano ricordo. Due terzi della popolazione mondiale potrebbero vivere in luoghi dove questa scarsità potrebbe produrre tensioni sociali ed economiche di una tale portata da provocare guerre per il prezioso 'oro azzurro'". Negli ultimi 100 anni l'uso dell'acqua è aumentato ad un ritmo due volte superiore al tasso di crescita della popolazione.

Secondo le statistiche del Consiglio Mondiale dell'Acqua (WWC è la sigla in inglese), si stima che nel 2015 il numero di abitanti colpiti da questa grave situazione aumenterà fino a raggiungere i 3 miliardi e 500 milioni di persone.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha celebrato il 23 marzo la Giornata Mondiale dell'Acqua, chiamando ad affrontare da quello stesso giorno la scarsità mondiale del prezioso liquido, con il coordinamento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione (FAO), con l'obiettivo di sottolineare la crescente importanza della mancanza d'acqua a livello mondiale e la necessità di una maggior integrazione e cooperazione, che permettano di garantire una gestione efficiente delle risorse idriche. Molte regioni del pianeta stanno soffrendo una grave scarsità d'acqua e vivono con meno di 500 metri cubici per persona all'anno. Sono sempre di più le regioni che soffrono della cronica mancanza del vitale elemento.

Le principali conseguenze della scarsità dell'acqua sono la sua insufficiente quantità per la produzione di alimenti, l'impossibilità dello sviluppo industriale, urbano e turistico ed i problemi di salute".

Fidel Castro
www.gramma.cu

Memoria
Testimone di un massacro
Il genocidio in Ruanda con gli occhi di un giornalista che lo ha vissuto



Il genocidio del Ruanda resta indelebile nella memoria di chi ne ha vissuto la follia e la drammaticità. Quasi un milione di morti in tre mesi, una media di diecimila persone al giorno: lo sterminio più rapido della storia.

In pagina 3

Diritti
Welby: omicidio del consenziente?

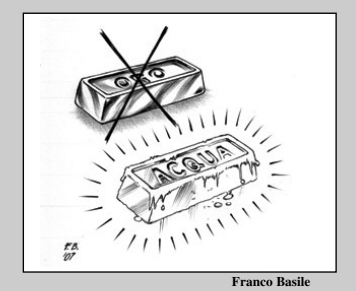
Piorgiorgio Welby si era rivolto al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, quindi al Tribunale di Roma, senza risultato. Da troppi anni viveva solo grazie al respiratore automatico. La notte del 20 dicembre 2006 il medico anestesista Mario Riccio aveva staccato la spina, ottemperando alla richiesta di Welby di interruzione delle terapie. Il medico che ha ascoltato e attuato la volontà di sospendere le cure di Welby rischia da 6 a 15 anni di carcere per omicidio del consenziente.

In pagina 2

VERBA VOLANT

Noi non chiediamo al governo messicano di darci una mano; chiediamo solo che ci tolga i piedi di dosso.

Il Subcomandante Marcos



Franco Basile

Piazza Campo a Lioni (Av)

Si rinnova l'appuntamento degli operatori delle dipendenze dal 26 al 28 aprile 2007

Ritorna il popolo del Campo per riprendere il discorso sulle dipendenze, la marginalità e gli interventi di prossimità.

Ad animare la Piazza Campo saranno gli operatori, le esperienze, i ragazzi e le ragazze che giorni dopo giorno vivono le problematiche correlate alle dipendenze ed al disagio sociale. Quindi, i ser.t. della regione, le associazioni del terzo settore, gli operatori di strada, le unità mobili, le scuole che hanno avviato progetti di prevenzione sulle dipendenze si daranno appun-



tamento a Lioni, in provincia di Avellino, per continuare la discussione aperta a dicembre del 2005 con l'evento "è meeting" a Città della Scienza a Napoli.

continua in IV
Ram